



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETA'

- 1.1 Identificatore del prodotto:**  
IP F.C. (SAE 75W-90)
- 1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza e usi consigliati:**  
Lubrificante per trasmissioni
- 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza:**  
api anonima petroli italiana S.p.A.  
Via Salaria, 1322 - 00138 Roma  
Tel.06 8493 1 - FAX.06 8493 4758
- 1.4 Tecnico competente responsabile dati Scheda di Sicurezza:**  
[sicurezza@gruppoapi.com](mailto:sicurezza@gruppoapi.com)
- 1.5 Telefono per emergenze:**  
Centro AntiVeleni Ospedale Niguarda – Tel 02 66101029 (24 ore)

## 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**  
Il prodotto non è classificato come pericoloso secondo i criteri fissati dall'Unione Europea .
- 2.2 Elementi dell'etichetta**  
Vedi sezione 16.2
- 2.2 Pericoli fisico-chimici**  
Il prodotto può bruciare solo se riscaldato ad una temperatura superiore al suo punto di infiammabilità.
- 2.3 Pericoli per l'ambiente**  
Il prodotto non è classificato come pericoloso per l'ambiente secondo i criteri fissati dall'Unione Europea .  
Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.

## 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

- 3.1 Composizione**  
Base lubrificante sintetica  
Additivi  
(L'estratto di DMSO con IP 346/92 - nota L/Dir.94/69/CE della base impiegata è inferiore al 3% p.)

**3.2 Miscela**

Denominazione	Numero EU	% peso	Simboli	Frasi di rischio R
Solfuro Olefinico	273-103-3	2.45	Xi	R43; R53
Estere dell'acido fosforico, sale diamminico	294-716-2	0.95	Xi, N	R43; R51/53
Aril-tiofosfato	Supplier Confidential	0.2	Xn	R53; R62; R63

(Legenda delle frasi di rischio R al punto 16.2)

## 4 MISURE DI PRONTO SOCCORSO

- 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**
- Contatto con la pelle**  
Rimuovere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua e sapone.  
**Avvertenza generale:** Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.
- Contatto con gli occhi**  
Lavare/irrigare immediatamente con molta acqua per diversi minuti, tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore ed arrossamenti.
- Inalazione**  
Il prodotto ha una tensione di vapore bassa che alla temperatura di manipolazione/ambiente, l'irritazione per inalazione di vapori è minima o assente. In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e/o nebbie, allontanare la persona dall'aria contaminata, trasportandola in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.
- Ingestione**  
**NON PROVOCARE IL VOMITO** per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. Chiamare immediatamente il medico o portare in ospedale .



#### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non applicabile

#### 4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

In caso di esposizione o possibile esposizione, consultare un medico

### 5 MISURE ANTINCENDIO

#### 5.1 Mezzi di estinzione

Utilizzare mezzi di estinzione di classe B: Anidride carbonica, Polvere chimica secca, Schiuma, Sabbia, Terra. Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposti al fuoco.

#### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio, CO<sub>2</sub>, fumi di idrocarburi incombusti ed altri derivati potenzialmente pericolosi.

#### 5.3 Raccomandazione per gli addetti all'estinzione dell'incendio

Indossare vestiario protettivo personale, completo di apparecchio di autorespirazione. (Fare riferimento al D.M. 02/05/2001)

### 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

#### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza (vedi anche punto 8)

Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando indumenti protettivi personali.

#### 6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali (Vigili del Fuoco, Polizia)

#### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto, contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Delimitare l'area contaminata, raccogliere il prodotto con mezzi idonei, trasferirlo in contenitori di stoccaggio adeguati, impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Smaltire in accordo alla normativa vigente.

#### 6.4 Riferimento ad altre sezioni

N.A.

### 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

#### 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto diretto con il prodotto, aprire il contenitore in locali adeguatamente areati/ventilati, evitare di respirare eventuali vapori, tenere i contenitori chiusi se non utilizzati, utilizzare dei contenitori adeguati per il travaso. Durante il lavoro non mangiare né bere.

#### 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il prodotto nei contenitori originali, stocarli in ambienti ed in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Immagazzinare i contenitori in luoghi freschi, lontani da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi ed in posizione verticale. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

Temperatura di stoccaggio: *Ambiente*

#### 7.3 Usi finali particolari

Non determinata

### 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

#### 8.1 Parametri di controllo

Utilizzare il prodotto in aree adeguatamente aerate e solo per gli utilizzi previsti dalla scheda di sicurezza e tecnica. I D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) devono essere conformi alle norme di cui al D.L. 04/12/92 n°475 e successive modifiche ed integrazioni.

#### 8.2 Protezione individuale

##### 8.2.1 Protezione respiratoria

Non necessaria nelle normali condizioni di impiego. Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie (es.maschera a carboni attivi, fare riferimento al D.M. 02/05/2001)



### 8.2.2 Valori limite di esposizione:

Indice	Sostanza	Valore	Unità	Riferimento
TLV-TWA	(Rif.olio minerale)	5	mg/m <sup>3</sup>	A.C.G.I.H. 2005
TLV-STEL	(Rif.olio minerale)	10	mg/m <sup>3</sup>	A.C.G.I.H. 2005
PEL (OSHA)	(Rif.olio minerale)	5	mg/m <sup>3</sup>	O.S.H.A.

TLV=Threshold Limit Value (Valore limite di soglia); TWA=Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo); STEL=Short Term Exposure Limit (Limite di esposizione a breve termine); PEL=Permissible Exposure Limit (Limite di esposizione ammissibile); ACGIH=American Conference of Governmental Industrial Hygienists (conferenza americana degli igienisti industriali governativi); OSHA=Occupational Safety and Health Administration (Amministrazione USA per la salute e la sicurezza sul lavoro).

(Se necessario fare riferimento ai limiti elencati nel D.Min.26/02/2004 o alla documentazione ACGIH)

### 8.2.3 Protezione delle mani

Indossare guanti da lavoro in neoprene, nitrile o PVA (polivinilalcol), preferibilmente felpati internamente, resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni d'usura, indossarli solo dopo una adeguata pulizia delle mani. La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalla condizione d'uso e deve tenere conto delle indicazioni e dei limiti fissati dal fabbricante.

In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

### 8.2.4 Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con gli occhi.

In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

### 8.2.5 Protezione della pelle

Utilizzare la tuta da lavoro o grembiule in materiale idoneo (i pantaloni della tuta devono essere sempre esterni alle scarpe antinfortunistiche). Cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro. In caso di necessità fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.

### 8.2.6 Misure igieniche specifiche

Osservare sempre le misure standard di igiene personale. Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Evitare di respirare vapori o nebbie. Lavarsi accuratamente le mani: dopo aver manipolato il contenitore o il materiale, prima di mangiare, bere o fumare. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non tenere gli stracci sporchi nelle tasche. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Praticare una buona pulizia generale.

## 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Caratteristiche	U.di M.	Dati	Metodi
Aspetto		Liquido, di colore ambrato	Esame visivo
Odore		Caratteristico	Esame organolettico
Solubilità in acqua		Non solubile	
Punto di Infiammabilità	°C	215	ASTM D 92
Punto di ebollizione	°C	> 200	ASTM D 1160
Temperatura di autoaccensione	°C	> 300	DIN 51794
Densità a 15°C	kg/dm <sup>3</sup>	0,870	ASTM D 4052
Viscosità cinematica a 100°C	mm <sup>2</sup> /s	7,2	ASTM D 445
Tensione di vapore	hPa	1x10 <sup>-3</sup> (20°C)	

## 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

### 10.1 Reattività

Si rimanda ai punti 10.2 e 10.6

### 10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è normalmente stabile a temperatura e pressione ambiente

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non previste

### 10.4 Condizioni da evitare

Temperature elevate

### 10.5 Materiali incompatibili

Agenti ossidanti

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Fumo, monossido di carbonio, anidride carbonica, aldeide e altri prodotti della combustione incompleta. Inoltre possono sprigionarsi solfuro di idrogeno, mercaptani alchilici e solfuri. A seguito della combustione si formano gli ossidi di fosforo e zolfo.



## 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

#### Tossicità acuta

##### Orale

LD50(ratto): > 2000mg/kg (stimata sulla base dei componenti)

##### Dermica

LD50(coniglio): > 2000mg/kg (stimata sulla base dei componenti)

##### Inalazione

LC50 (raatto): > 5mg/kg (stimata sulla base dei componenti)

#### Corrosione/Irritazione della pelle

Può provocare una lieve irritazione della pelle . In base ai dati su sostanze o componenti simili . Il contatto ripetuto e prolungato della pelle con indumenti impregnati della sostanza può essere causa di dermatiti . I sintomi comprendono rossore, edema, secchezza e screpolature della pelle .

#### Gravi lesioni oculari/Irritazione

Non è previsto che provochi irritazione agli occhi . In base ai dati sui componenti o materiali simili . I vapori possono causare irritazione .

#### Irritazione delle vie respiratorie

Se il prodotto viene nebulizzato o vaporizzato per riscaldamento, l'esposizione potrebbe causare irritazione delle mucose e delle prime vie respiratorie . In base ai dati su materiali simili .

#### Sensibilizzazione delle vie respiratorie e della pelle

##### Pelle

Potrebbe provocare sensibilizzazione della pelle . In base ai dati sui componenti o prodotti simili .

##### Vie respiratorie

Non ci sono dati disponibili che indichino che il prodotto o i suoi componenti possano essere agenti sensibilizzanti delle vie respiratorie .

#### Mutagenicità sulle cellule germinali

Non ci sono dati che indichino che il prodotto o i suoi componenti presenti ad una concentrazione superiori allo 0,1% siano mutagenici o genotossici

#### Cancerogenicità

Questo prodotto contiene oli minerali considerati estremamente raffinati e non cancerogeni secondo la IARC . E' stato dimostrato che tutti gli oli in questo prodotto contengono meno del 3% di sostanze estraibili in base al test IP 346 .

#### Tossicità dell'apparato riproduttivo

Non disponibili

#### STOT esposizioni ripetute

Non disponibili

#### Altre informazioni

Non si conoscono altri rischi alla salute

## 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 Tossicità

Sulla base della composizione e per analogia con prodotti dello stesso tipo, è prevedibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici maggiore di 100 mg/l, e non sia da considerare come pericoloso per l'ambiente. Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti

### 12.2 Persistenza e degradabilità

I costituenti del prodotto non sono "prontamente" biodegradabili, pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche .

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non applicabile

### 12.4 Mobilità nel suolo

Non applicabile

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuno disponibile

### 12.6 Altri effetti avversi

Non conosciuti



## 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

### 13.1 Smaltimento del prodotto

Questo prodotto non deve essere scaricato in fognature, cunicoli, corsi d'acqua e fiumi. Attenersi alle leggi vigenti (D.Lgs.N.152 del 11/05/1999 Testo Unico delle Acque). Smaltire i prodotti esausti ed i contenitori vuoti cedendoli a ditte autorizzate, attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR N.691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli oli Usati) e nel D.Lgs.N.22 del 05/02/1997 Decreto Ronchi). Per maggiori informazioni sullo smaltimento rivolgersi al:

**"CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI" - Numero Verde: 800 863048**

### 13.2 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 02 05 (Dir.09/04/2002)

Il codice indicato è solo una indicazione generale assegnata in base alla sua composizione ed all'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di assegnare il codice più appropriato, sulla base dell'impiego effettivo del prodotto, valutando eventuali contaminazioni o alterazioni subite durante il processo di generazione del rifiuto.

### 13.3 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi in plastica: 15 01 02 (Dir.09/04/2002)

## 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

### 14.1 Numero ONU

ADR/RID Non regolato

ICAO Non regolato

IMDG Non regolato

### 14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID Non regolato

ICAO Non regolato

IMDG Non regolato

### 14.3 Classi di pericolo connessi al trasporto

ADR/RID Non regolato

ICAO Non regolato

IMDG Non regolato

### 14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR/RID Non regolato

ICAO Non regolato

IMDG Non regolato

### 14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID Non applicabile

ICAO Non applicabile

IMDG Non applicabile

### 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Riesaminare i requisiti di classificazione prima della spedizione del materiale ad elevate temperature

### 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non determinato

## 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

### 15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Min. Salute 14/06/2002 e D.Lgs. n°65 14/03/03 e normativa nazionale collegata, relativi alla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e preparati pericolosi.

D.Lgs.n.626 del 19/09/1994 e successive modifiche: Attuazione delle direttive 89/391 CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

D.Lgs.25/2002: Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici sul lavoro.

D.Lgs.n.336 del 13/04/1994: Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura.

D.P.R.n.303 del 19/03/1956: Norme generali per l'igiene del lavoro e successive modifiche ed integrazioni.

DPR 547/55: Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

D.Lgs.95/92: Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati.

D.Lgs.152/99 Testo unico delle acque.

(CE) n° 1907/2006 Regolamento REACH e successivi aggiornamenti

### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Nessuna valutazione della sicurezza chimica è stata effettuata



## 16 ALTRE INFORMAZIONI

- 16.1** In accordo ai criteri previsti dalla UE, esso è classificato “non cancerogeno” (nota L, Annex I Direttiva 94/69/CE - 21° ATP- Adeguatezza al Progresso Tecnico, Dir.67/548/CEE) ed in conformità col l'Allegato I/A del D.M.10/04/2000 (XXIV e XXV Adeguatezza della Direttiva 67/548/CE).
- 16.2** **Classificazione ed etichettatura**  
Non classificato secondo la legislatura dell'Unione Europea  
Indicazione supplementare sui contenitori (Ref.: Dir. 1999/45/CE) :  
“Contiene sali amminici di esteri di acido fosforico . Può causare una reazione allergica”  
“Contiene solfuro di olefina . Può causare una reazione allergica”  
**Frasi di rischio R:**  
R43 - Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle  
R51/53 - Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico  
R53 - Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico  
R62 - Possibile rischio di ridotta fertilità  
R63 - Possibile rischio di danni ai feti
- 16.3** **Conformità**  
Scheda conforme al decreto 07 Settembre 2002 (recepimento Direttiva 2001/58/CE) e successive modifiche ed integrazioni, al DL n°65 del 14/03/03 (attuazione Direttiva 1999/45/CE e suc.mod.ed [int.ni](#)), al DM 28/04/97 in attuazione del DL 03/02/97 n°52 e suc.mod.ed [int.ni](#), al DM 14 Giugno 2002 (recepimento Direttiva 2001/59/CEXXVIII Adeguatezza Direttiva 67/548/CE) ed alla Direttiva 2004/73/CE-XXIX Adeguatezza Direttiva 67/548/CE ed al Decreto 28 Febbraio 2006 (recepimento direttiva 2004/73/CE-XXIX Adeguatezza direttiva 67/548/CE).  
I dati e le informazioni riportati nella presente scheda di sicurezza sono conformi alla normativa vigente. Si raccomanda comunque all'utilizzatore di verificare e rispettare le specifiche norme nazionali, regionali e locali in materia di attività pericolose e di protezione ambientali, che non formano oggetto di questo documento.
- 16.4** **Osservazioni**  
**Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati nella scheda al punto 1.2**, se utilizzato per impieghi diversi, l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti ed adottate tutte le necessarie precauzioni.
- 16.5** **Responsabilità**  
Ancorché le informazioni date siano accurate, per esse la fornitrice non assume alcuna responsabilità. Nessuna responsabilità è attribuibile al **Gruppo api S.p.A.** per danni al compratore o a terze persone derivanti dall'uso non corretto del prodotto. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utente poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo, di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Non si accettano responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso di tali informazioni per fini diversi da quelli citati.
- 16.6** **Finalità**  
Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Le informazioni qui contenute, si riferiscono soltanto al prodotto indicato al punto 1.1 e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione.  
Tutte le informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data di emissione della presente scheda.
- 16.7** **Variazioni rispetto all'edizione precedente**  
La presente scheda è stata compilata seguendo le linee Guida per la redazione delle schede di sicurezza per i prodotti lubrificanti realizzate dal Gruppo Aziende Industriali della Lubrificazione (GAIL).
- 16.8** **Data di compilazione/Data di revisione**  
Nome del prodotto: **IP F.C. (SAE 75W-90)**  
Data di compilazione: Luglio 2010  
Data di revisione:  
Revisione n°